



Profilo professionale

Terapista Complementare con diploma federale

date 11 maggio 2015

Contenuto

Profilo sintetico	3
1 Campo lavorativo	4
1.1 Titolo professionale	4
1.2 Campi d'attività.....	4
1.3 Clientela	4
2 Basi professionali	5
2.1 Basi della terapia complementare.....	5
2.2 Metodi della Terapia Complementare	6
3 Esercizio professionale	6
3.1 Settori di competenza	6
3.2 Profilo delle competenze.....	8
3.3 Competenze principali.....	9
3.4 Competenze di sostegno	10
4 Contributo alla salute e alla società	12
4.1 Contributo all'assistenza sanitaria.....	12
4.2 Contributo alla società.....	12
4.3 Posizione nel sistema sanitario	12
4.4 Posizione nel sistema formativo.....	14

Profilo sintetico

1. Campo lavorativo	<p>Il/la Terapista Complementare con diploma federale¹ è un operatore specializzato della salute.</p> <p>Stimola in maniera olistica il processo di guarigione delle persone che soffrono di problemi di salute, di un livello ridotto del proprio benessere e delle proprie prestazioni, di malattie o che sono in riabilitazione.</p> <p>Esercita la professione principalmente sotto la propria responsabilità in modo indipendente nel proprio studio, a volte alle dipendenze di un'istituzione del settore sanitario, formativo e sociale.</p>
2. Basi professionali	<p>La terapia complementare considera la guarigione come un evento che dipende da fattori individuali e che comprende un'interazione tra corpo, anima e mente. Le pratiche di terapia complementare sono orientate sui metodi, sul corpo e sui processi, e sono interattive. Gli obiettivi sono il rafforzamento dell'autoregolazione, l'attivazione della percezione personale e il consolidamento delle competenze della guarigione.</p>
3. Esercizio della professione	<p>Il/la terapeuta complementare</p> <ul style="list-style-type: none"> - costruisce una relazione basata sul rispetto e la fiducia, stabilisce un'anamnesi conforme al metodo da lui/lei applicato in considerazione delle misure finora intraprese e delle relative risorse. - applica dei metodi specifici orientati su un lavoro di tatto, movimento, respiro ed energia al fine di stimolare in modo mirato le forze di autoregolazione del/della cliente. - elabora dei processi della percezione del sè e della coscienza stimolando in questa maniera delle risorse, nuove prospettive e modi d'agire. - offre sostegno nel processo della realizzazione di nuovi orientamenti basati sulla soluzione e motivazione. - lavora durante il processo terapeutico con persone di riferimento ed altri operatori specializzati. - promuove l'immagine del suo campo lavorativo, si comporta in modo professionale ed osserva i principi etici. - crea delle reti professionali e promuove la competenza in materia di salute nella popolazione. - gestisce il proprio studio secondo i principi aziendali e ricorre al management della qualità e del marketing.
4. Contributo alla salute e alla società	<p>Il/la terapeuta complementare promuove la comprensione olistica della salute e fornisce delle prestazioni terapeutiche durature.</p>

¹ in seguito "Terapista Complementare"

1 Campo lavorativo

1.1 Titolo professionale

Terapista Complementare con diploma federale

1.2 Campi d'attività

Il/la terapista complementare lavora principalmente in modo indipendente sotto la propria responsabilità, ma anche come impiegato/a in un gruppo interdisciplinare

- nel proprio studio o in uno studio comune
- in centri sanitari medicalizzati
- in centri di riabilitazione, ospedali, cliniche
- in istituzioni del sistema formativo e sociale
- nelle imprese nell'ambito della promozione aziendale della salute.

1.3 Clientela

Le prestazioni della terapia complementare sono richieste da tutti i segmenti della popolazione.

Nell'ambito del perfezionamento professionale, il/la terapista complementare può specializzarsi, sia su segmenti specifici (p. es. lattanti, bambini, adolescenti, donne incinte, anziani), sia su delle problematiche specifiche (p. es. conseguenze da stress o in seguito ad incidenti, ecc.).

La clientela è costituita da persone che scelgono la terapia complementare come unica forma di trattamento. Altre persone si rivolgono al lavoro di terapia complementare prima, in parallelo o dopo un trattamento di medicina classica o in seguito ad un incidente.

Il/la terapista complementare cura e sostiene le persone in caso di

- disturbi somatici e psicosomatici
- disturbi al livello di benessere e di psiche
- disturbi di salute funzionali medicamente posati o dolori diffusi per i quali sin d'ora non poteva essere fatta nessuna diagnosi medica
- malattie o menomazioni medicamente posate
- riabilitazione dopo incidenti e interventi medici.

Gli obiettivi essenziali del trattamento sono :

- la comprensione ed il trattamento olistico dei disturbi
- il rinforzamento integrale delle forze di autoregolazione dell'organismo
- l'inizializzazione e il rinforzamento dei processi di guarigione
- evitare il peggioramento dei sintomi
- evitare o attenuare i problemi secondari presenti in determinati quadri clinici
- l'acquisizione di nuove prospettive e modi d'agire per rinforzare la competenza di guarigione
- l'apprendimento di una migliore relazione con oppressioni e dolori
- il ricupero della forza fisica e mentale, della stabilità e della flessibilità.

2 Basi professionali

2.1 Basi della terapia complementare

Il quadro umano

La terapia complementare si basa su un quadro umano con le seguenti caratteristiche :

- *Approccio olistico* – l'essere umano è un'unità indivisibile di corpo, anima e mente che interagisce costantemente con il suo ambiente.
- *Individualità* – ogni essere umano è unico nel suo essere. Il suo modo di vivere, la sua esperienza di salute e malattia e la sua autoregolazione sono individuali.
- *Comunione* – l'essere umano è inserito in una rete di relazioni, di comunità e ambiente. Ha bisogno di vivere in un ambiente relativamente stabile, di fare valere il proprio potenziale nella società e di essere amato, riconosciuto, rispettato e stimato.
- *Eterostasi* – l'essere umano è costantemente esposto a influenze e fattori di stress e di rischio in permanente mutamento. Disturbi, dolori, malattie, disgrazie e sofferenze morali appartengono alla vita in modo inseparabile e sono delle sfide che ogni essere umano deve affrontare. Questa realtà implica la capacità dell'individuo all'adattamento a circostanze opprimenti.
- *Omeostasi* – l'organismo umano è concepito in modo da mantenere un equilibrio vitale e dinamico anche di fronte a delle influenze esterne incostanti. Questa regolazione continua avviene sia al livello inconscio sia in modo consapevole tramite il pensiero, la percezione e l'azione, interagendo con i relativi avvenimenti corporei.
- *Competenze intrinseche* – l'essere umano possiede un potenziale naturale permettendo lo sviluppo della propria personalità e la creazione significativa della propria vita. L'individuo vuole sviluppare e realizzare le sue possibilità fisiche, psichiche e spirituali e diventare autonomo. L'essere umano partecipa attivamente nella creazione della propria vita, della salute e del proprio benessere.

Obiettivi

La terapia complementare considera la guarigione come un processo individuale e olistico di corpo, anima, mente e ambiente. Pertanto la terapia complementare è focalizzata al rinforzamento delle seguenti aree:

- *Rinforzamento dell'autoregolazione* – eliminare gli squilibri e disfunzionalità dell'autoregolazione all'origine di disturbi e danni di salute e rendimento.
- *Stimolazione della percezione di sé* – addestrare ad una differenziata percezione del corpo al fine di provocare dei processi di coscienza che permettono di evidenziare sia i modi di comportamento e le condizioni di vita all'origine di malattie sia le attitudini sane.
- *Rinforzamento della competenza di guarigione* – sostenere il/la cliente nella gestione dei disturbi delle malattie, nonché nello sviluppo e consolidamento della capacità di adoperare in modo ottimale le proprie forze fisiche, morali e mentali nel processo della guarigione.

Lavoro terapeutico

Le pratiche della terapie complementare sono orientate su metodi, sul corpo e su processi, con un orientamento interattivo :

- *Orientamento sui metodi* – il/la terapeuta complementare appoggia il suo lavoro sulle proprie competenze acquisite in un specifico metodo di terapia complementare.

- *Orientamento sul corpo* – il/la terapeuta complementare prende quale punto di partenza il corpo, la sua costituzione, la sua espressione e il suo vissuto. Lavora utilizzando il *tatto, il movimento, il respiro e l'energia* al fine di rendere gli stati fisici tangibili e influenzabili.
- *Orientamento sui processi* – il/la terapeuta complementare analizza e integra per mezzo di *istruzione e dialogo* i processi fisici scatenati in concomitanza alla mirata espansione e rinforzamento delle risorse e l'inizializzazione e consolidamento di processi di cambiamento durevoli.
- *Interattivo* – la terapia complementare significa agire insieme; l'avvenimento terapeutico si sviluppa mediante il dialogo non verbale e verbale tra il/la terapeuta e il/la cliente.

Fasi del processo

Il lavoro della terapia complementare si articola in base alle seguenti fasi:

- Incontrare
- Elaborare
- Integrare
- Trasferire

Queste quattro fasi comprendono un ciclo di azione completo e caratterizzano

- la singola tappa del trattamento
- la singola seduta di terapia
- nonché la totalità del processo terapeutico.

Queste fasi non procedono necessariamente in modo lineare e possono anche sovrapporsi.

Le fasi del processo caratterizzano i processi dell'esperienza e del cambiamento scatenati attraverso il vissuto fisico che vengono provocati, guidati e sostenuti sia per mezzo della focalizzazione sui metodi, sul corpo e sul processo sia attraverso l'interazione.

2.2 Metodi della Terapia Complementare

L'OmL TC riconosce i metodi in base al *Regolamento relativo al riconoscimento di metodi della Terapia Complementare OmL TC*. Nel quadro di questa procedura di riconoscimento, l'organo responsabile del metodo precisa che il suo metodo corrisponde al «Profilo professionale Terapeuta Complementare».

Il riconoscimento di un metodo come metodo della TC ha effetto giuridico con la messa in vigore da parte della SEFRI del regolamento d'esame in cui il metodo figura come metodo riconosciuto.

3 Esercizio professionale

3.1 Settori di competenza

I campi d'attività, i compiti e le relative competenze professionali del/della terapeuta complementare possono essere classificati nei seguenti settori di competenza :

- A. Agire secondo i principi della terapia complementare

- B. Collaborare in riferimento al cliente
- C. Sviluppare la personalità
- D. Agire professionalmente
- E. Lavorare in pubblico e in rete
- F. Gestire e organizzare lo studio

I settori di competenza A e B comprendono le *competenze principali* del/della terapeuta complementare. Essi rappresentano la sua attività principale e lo/la autorizzano ad esercitare il lavoro di terapia complementare con i clienti e a collaborare con le persone di riferimento e gli specialisti.

I settori di competenza C a F comprendono le *competenze di sostegno* del/della terapeuta complementare. Queste competenze lo/la autorizzano al lavoro su propria responsabilità e a gestire lo studio prevalentemente in maniera indipendente e a poter soddisfare gli standards di qualità richiesti.

Le competenze di tutti i settori di competenza permettono al/alla terapeuta complementare di lavorare in modo professionale nel proprio campo di attività.

3.2 Profilo delle competenze

		Competenze professionali				
		1	2	3	4	5
Settori di competenza	Competenze in terapia complementare	Incontro - introduce il processo terapeutico	Lavoro - orientato sul corpo e sui processi	Intégration - approfondisce i processi	Trasferimento - garantisce la durevolezza nella vita quotidiana	Dirige e pianifica die processi orientati sul corpo per gruppi
		Lavora con delle persone di riferimento nel caso specifico	Lavora con specialisti de altre discipline nel caso specifico			
	Collaborazione con il/la cliente					
	Sviluppo personale		Si perfeziona sul piano professionale	Si perfeziona sul piano professionale	Cura il proprio equilibrio	
Attitudine professionale		Agisce secondo i principi etici professionali	Si impegna per la professione e la rappresenta			
Relazioni pubbliche e costituzione di reti		Si impegna per la promozione della salute	Costituisce una rete professionale	Lavora in un gruppo come specialista		
Direzione e gestione dello studio		Dirige lo studio	Assicura e sviluppa la qualità			
Competenze principali		Competenze di sostegno				

3.3 Competenze principali

A. Agire secondo i principi della terapia complementare

Il/la terapeuta complementare sostiene le forze di autoregolazione per mezzo di pratiche interattive e orientate sul corpo e i processi, specifiche al metodo utilizzato, stimola in maniera mirata la percezione del sé e procura dei processi di guarigione efficaci e durevoli basati su risorse e competenze.

Le pratiche di terapia complementare di certi metodi si svolgono inoltre anche in piccoli gruppi richiedendo delle competenze supplementari.

A 1 Incontrare – introduce il processo terapeutico	Il/la terapeuta complementare si pone ai propri clienti con un'attitudine di empatia ed interesse. Instaura con loro un rapporto di fiducia e rispetta i loro interessi, valori e diritti. Stabilisce un'anamnesi in base al metodo. Definisce insieme ai clienti gli obiettivi della terapia e elabora il piano terapeutico orientato sul corpo ed i processi. Considera i propri clienti sin dal primo incontro parte integrante e attiva dell'avvenimento processuale. Riconosce le proprie competenze ed i rispettivi limiti specifici.
A 2 Elaborare – agisce in modo mirato sul corpo ed i processi	Il/la terapeuta complementare elabora il processo terapeutico secondo il proprio metodo specifico con un orientamento interattivo al lavoro di tatto, movimento, respiro ed energia. Stimola in modo mirato le forze di autoregolazione dei clienti. Trasmette delle nuove esperienze fisiche e scatena dei processi al livello della percezione del sé e della guarigione. Rende i disturbi ed i danni comprensibili ed influenzabili agli occhi dei clienti.
A 3 Integrare – approfondisce l'avvenimento processuale	Il/la terapeuta complementare integra costantemente i propri clienti nella riflessione sul percorso terapeutico. Istruisce i clienti a percepire i cambiamenti ed osservare e interpretare la loro influenza personale. Indica mezzi e percorsi per il sostegno della guarigione. Verifica insieme ai clienti il piano terapeutico e lo modifica al fine che il processo di guarigione possa progredire e che i clienti possano aumentare le proprie competenze di guarigione.
A 4 Trasferire - garantisce la durevolezza nella vita quotidiana	Il/la terapeuta complementare pianifica e garantisce la durevolezza del processo terapeutico e conduce alla conclusione efficace della terapia. Offre un sostegno mirato al fine che i clienti possano continuare e consolidare nella vita quotidiana privata e professionale i cambiamenti e i modi attitudinali di cui hanno avuto un'esperienza positiva.

<p>A 5 Crea dei processi per gruppi orientati sul corpo</p> <p>Si riferisce a determinati metodi della TC che prevedono <i>anche</i> il lavoro con piccoli gruppi-</p>	<p>Il/la terapeuta complementare offre un sostegno supplementare dei processi di guarigione olistici con il lavoro di gruppo. In base al metodo specifico, conferisce ai partecipanti delle istruzioni verbali e corporali in riferimento al movimento, portamento, voce e respiro. Permette ai clienti di poter percepire e collocare le proprie esperienze. Offre un quadro terapeutico all'interno del gruppo al fine di poter esplorare e sperimentare i nuovi approcci nell'interagire con sé stessi. Sostiene i partecipanti a trasferire i nuovi orientamenti alla loro vita quotidiana. Usufruisce della forza del gruppo per conferire aiuto, incoraggiamento e stima reciproco.</p>
---	---

B. Collaborare in riferimento al cliente

A secondo del caso specifico, il/la terapeuta complementare collabora con persone di riferimento e altri specialisti.

<p>B 1 Collabora nel caso specifico con persone di riferimento</p>	<p>Se necessario il/la terapeuta complementare integra nel processo terapeutico le persone di riferimento del cliente, p.es. genitori, partner ecc. Offre a loro il sostegno emotivo e specifico necessario al fine che possano dare un aiuto significativo ai clienti durante il processo di guarigione. Mediante questa collaborazione ottiene un'efficacia maggiore della terapia e garantisce la durevolezza nella vita quotidiana.</p>
<p>B 2 Collabora nel caso specifico con specialisti di altre discipline</p>	<p>Il/la terapeuta complementare collabora con altri professionisti ed istituzioni competenti del sistema sanitario, formativo, sociale e assicurativo. Questa collaborazione avviene sempre in accordo con il/la cliente o le rispettive persone di riferimento.</p>

3.4 Competenze di sostegno

C. Sviluppare la personalità

Il/la terapeuta complementare si sviluppa costantemente al livello professionale e personale e cura il proprio equilibrio.

<p>C 1 Continua la formazione professionale</p>	<p>Il/la terapeuta complementare agisce secondo le attuali conoscenze scientifiche. E' interessato/a alla propria attività professionale e allarga e approfondisce costantemente le proprie conoscenze, capacità e attitudini.</p>
<p>C 2 Continua lo sviluppo personale</p>	<p>Il/la terapeuta complementare si occupa del proprio livello di sviluppo. Costruisce il continuo sviluppo personale in linea con la propria attività professionale.</p>

C 3 Cura il proprio equilibrio	Il/la terapeuta complementare è consapevole delle sfide particolari della propria professione e capace di gestire le situazioni pesanti. Riconosce i sintomi di un sovraccarico fisico morale e agisce di conseguenza.
---	--

D. Agire professionalmente

Il/la terapeuta complementare agisce secondo i principi etici professionali, si impegna per la professione e la rappresenta verso l'esterno.

D 1 Agisce secondo i principi etici professionali	Nello svolgimento dell'attività professionale, il/la terapeuta complementare ha l'obbligo di rispettare i principi etici professionali. Osserva le condizioni generali legali della propria attività professionale. Lavora con competenza specifica rispettando i limiti professionali e personali.
D 2 Si impegna per la professione e la rappresenta	Il/la terapeuta complementare sostiene lo sviluppo della professione e contribuisce alla percezione positiva nel pubblico.

E. Lavorare in pubblico e in rete

Il/la terapeuta complementare s'impegna a promuovere la salute nella società. Dispone di una buona rete all'interno del sistema sanitario e partecipa in modo costruttivo e risolutivo a dei gruppi, progetti e reti.

E 1 Promuove la salute nella società	Il/la terapeuta complementare s'impegna a promuovere la salute in generale. Sviluppa delle proprie attività o sostiene dei progetti esistenti al fine di promuovere la salute dal proprio punto di vista professionale.
E 2 Si assicura una rete professionale	Il/la terapeuta complementare costruisce una rete interdisciplinare. Collabora con esperti e organizzazioni della propria professione e d'altri settori e si interessa ad uno scambio professionale.
E 3 Lavora come specialista all'interno del gruppo	Il/la terapeuta complementare possono lavorare all'interno di uno studio comune, di un gruppo interdisciplinare e in una rete del sistema sanitario, sociale e formativo.

F. Dirigere e organizzare lo studio

Il/la terapeuta complementare attua le misure necessarie alla direzione aziendale del proprio studio. Si occupa di un lavoro impeccabile e di qualità per il benessere e la sicurezza dei clienti.

F 1 Dirige lo studio	Il/la terapeuta complementare dirige lo studio in modo aziendale secondo dei principi economici e ecologici durevoli. Assicura il funzionamento e l'amministrazione. Documenta la propria attività terapeutica. Allestisce lo studio e mantiene l'infrastruttura.
---------------------------------------	---

F 2 Garantisce e sviluppa la qualità	Il/la terapeuta complementare verifica regolarmente la qualità della propria attività professionale e attua delle misure mirate alla garanzia e allo sviluppo della qualità.
---	--

4 Contributo alla salute e alla società

4.1 Contributo all'assistenza sanitaria

Versatile – la terapia complementare entra in azione nel caso di problemi di salute, disturbi, danni che diminuiscono il livello di rendimento sotto diverse forme, nonché nell'ambito della riabilitazione.

Basso livello di rischi – la terapia complementare si basa sui mezzi orientati sul corpo come il tatto, il movimento, il respiro e l'energia al fine di stimolare le forze di autoregolazione dell'organismo. L'esperienza dimostra un livello estremamente basso di rischi.

Olistica – la terapia complementare pone al centro le interazioni tra corpo, anima e mente e le utilizza per iniziare dei processi di guarigione.

Rinforza le competenze – la terapia complementare permette di sviluppare nuovi orientamenti basati sulla soluzione e motivazione e rinforza l'influenza personale attiva in risposta ai disturbi presenti.

Copre la richiesta – la terapia complementare risponde ad una grande richiesta. Grandi parti della popolazione ci ricorrono da molti anni e con crescente tendenza.

4.2 Contributo alla società

La terapia complementare dà un importante contributo alla società per lo sviluppo di una *nuova comprensione della salute*.

Evidenzia l'importanza

- di trattare i disturbi e danni per tempo e in modo durevole
- di considerare i disturbi e le malattie come delle limitazioni all'autoregolazione
- di considerare e di trattare i disturbi e le malattie in modo olistico come dei fenomeni pluridimensionali
- di iniziare presso i clienti dei processi mirati alla percezione del sé e alla consapevolezza atti a rinforzare le risorse esistenti e rendere possibile dei nuovi orientamenti sani.
- di prendere i clienti sul serio in quanto costruiscono attivamente e in modo equivalente il proprio processo di guarigione e di rinforzare le loro proprie competenze.

4.3 Posizione nel sistema sanitario

La professione del/della terapeuta complementare è una professione riconosciuta a livello federale e che all'interno del sistema sanitario occupa una posizione complementare all'offerta esistente delle prestazioni. Le caratteristiche seguenti distinguono la professione:

- *Orientamento sulla relazione* – la terapia complementare pone al centro la relazione terapeutica di rispetto e fiducia mediante la quale viene costruito uno spazio che rende possibile i processi di autoguarigione e ne rinforza le risorse.

- *Approccio olistico* – la terapia complementare considera l'essere umano nel suo aspetto olistico, cioè nelle sue dimensioni fisiche, mentali, spirituali e sociali e nelle loro rispettive interazioni.
- *Processo terapeutico individuale* – la terapia complementare parte dalle condizioni di salute e dal potenziale individuale della singola persona. E' caratterizzata da un metodo individuale che si riferisce alla situazione e che segue uno sviluppo comune.
- *Rinforzamento dell'autoregolazione* – la terapia complementare sostiene le forze e competenze dell'autoregolazione. Questa influenza mirata e positiva riduce e attenua quei sintomi alla base di una disfunzione di autoregolazione.
- *Orientamento sul corpo e i processi* – la terapia complementare parte dal corpo: il lavoro di tatto, movimento, respiro e energia permette di rendere gli stati fisici comprensibili e influenzabili. Le istruzioni e il dialogo avvengono in connessione al lavoro orientato sul corpo e lo completano al fine di poter analizzare e integrare i processi inescati a livello corporeo.
- *Orientamento sulle risorse* – la terapia complementare parte dalle capacità di agire e risolvere riconosciute dal/dalla cliente per rinforzare la guarigione e promuove e aumenta sistematicamente queste risorse.

Relazione con la medicina classica

Gli aspetti seguenti completano il quadro delle caratteristiche sumenzionate:

- *Complementarità* – la terapia complementare non sostituisce la medicina classica, ma agisce in modo complementare. La terapia complementare può essere impiegata indipendentemente dai trattamenti della medicina classica, ma anche prima, parallelamente o in seguito a tali trattamenti.
- *Anamnesi* – in base al metodo specifico, la terapia complementare stabilisce l'anamnesi, il percorso terapeutico finora intrapreso e le risorse esistenti ; il suo metodo orientato sul corpo e i processi prende in considerazione i reperti di medicina classica eventualmente disponibili. Il/la terapeuta complementare non formula una diagnosi e non è la prima ente in caso di malattie acute.
- *Limiti* – Il/la terapeuta complementare ha l'obbligo
 - di rispettare i trattamenti in corso parallelamente alla terapia complementare
 - di raccomandare i rispettivi specialisti e di richiedere la loro consultazione in caso di anamnesi che necessitano un esame e un trattamento specifico
 - di terminare la terapia se un miglioramento delle competenze di autoregolazione e del benessere non può essere accertato.

Relazione con la medicina alternativa

La terapia complementare e la medicina alternativa si distinguono tra di loro con evidenti differenze. Tuttavia ci sono anche dei punti in comune. Caratteristiche distintive particolari sono :

- *orientamento sul corpo* – la terapia complementare si definisce una pratica specifica al metodo che comprende un lavoro di tatto, movimento, respiro e energia che rende gli stati fisici comprensibili e influenzabili. La terapia complementare non utilizza nessun farmaco, nessun apparecchio tecnico e nessuna misura che potrebbe danneggiare la pelle.
- *interazione* – la terapia complementare avviene in base al dialogo non verbale e verbale tra il/la cliente e il/la terapeuta. L'interazione è un elemento centrale. Sin dall'inizio della terapia i clienti con la propria competenza sono parte costruttiva attiva nel processo.
- *orientamento sui processi* – la terapia complementare rinforza sin dall'inizio in maniera mirata le risorse e i fattori di resilienza e innesca dei modi di pensare e agire orientati sulla soluzione e motivazione al fine di poter fare seguire dei processi di guarigione durevoli e autoregolati.
- *Basato sul metodo* – la terapia complementare si basa su metodi di cui i concetti rispondono ai principi della terapia complementare.

Relazione con la terapia artistica

La Terapia Complementare e la terapia artistica presentano chiare differenze, ma anche punti in comune. Le specializzazioni e le attività di terapia artistica non rientrano nel settore della Terapia Complementare. Per fare una chiara distinzione, nelle designazioni dei metodi della TC non vengono menzionati strumenti artistici.

4.4 Posizione nel sistema formativo

Un esame professionale superiore federale (EPS) è previsto come metodo qualificativo per l'ottenimento del rispettivo diploma nazionale.

Allegato: Competenze

Commento preliminare

Le competenze professionali specificate nei capitoli 3.3 e 3.4 del profilo professionale TC sono suddivise, in seguito, secondo il cosiddetto modello d'azione "IPRE".

I passaggi "IPRE" descrivono un ciclo d'azione completo di applicazioni per le situazioni professionali. Sono adatti per la descrizione, la classificazione e la verifica dei processi di lavoro e delle competenze d'azione.

L'IPRV è suddiviso in quattro fasi che illustrano la capacità di padroneggiare in modo efficace una situazione di lavoro:

- I = **Informarsi:** si tratta di raccogliere le informazioni che consentono di svolgere un compito tenendo conto delle condizioni quadro.
- P = **Pianificare / decidere:** viene pianificata la continuazione del processo oppure viene presa una decisione sulla base delle informazioni raccolte. Si tratta nella fattispecie di preparare l'azione e di decidere, per esempio a favore di una variante, di scegliere il momento propizio per intervenire, ecc.
- R = **Realizzare:** si tratta di mettere in atto l'azione prevista e di mettere in atto un comportamento o un'azione.
- V = **Valutare:** l'ultima fase consiste nel verificare il risultato dell'azione intrapresa e, se del caso, di apportare i correttivi necessari. La valutazione coincide con la prima fase del ciclo operativo (informarsi) per poter avviare una nuova azione – nel caso specifico qui illustrato, si tratta di raccogliere nuove informazioni e ricominciare il ciclo nel caso in cui si rendesse necessario un correttivo.

A. Agire secondo i principi della terapia complementare

A 1

Incontrare – introduce il processo terapeutico

Il/la terapeuta complementare si pone al/alla proprio/a cliente con empatia e interesse. Instaura un rapporto di fiducia e rispetta gli interessi, valori e diritti del/della cliente. Stabilisce l'anamnesi in base al proprio metodo. Definisce insieme al/alla cliente gli obiettivi e il piano terapeutico orientato sul corpo e i processi. Considera sin dall'inizio il/la cliente come parte attiva e costruttiva del processo. E' consapevole delle proprie competenze e limiti professionali.

Il/la terapeuta complementare

- I: approfondisce il quadro dei disturbi e dolori e le ulteriori informazioni fornite al momento della ricezione
- P: definisce il fabbisogno informativo e la procedura dell'anamnesi al fine di esaminare la situazione del/della cliente rispetto allo stato fisico, emozionale, mentale e sociale in base alle attuali possibilità, ai limiti del processo terapeutico e alle proprie competenze ; programma sin dall'inizio il modo d'interazione per inescare il processo di percezione del sé e della riflessione personale
- R: informa il/la cliente sui metodi di terapia complementare, le rispettive possibilità e limiti ; stabilisce l'anamnesi orientata sul corpo e sui processi in base al proprio metodo impiegando con empatia i mezzi di osservazione, tatto, movimento e interrogazione ; è

sensibile e attento/a in modo completo alle informazioni non verbali e verbali fornite dal/dalla cliente ; rileva i disturbi, le preoccupazioni, le paure del/della cliente come anche le esperienze fatte da risorse rinforzanti e strategie positive di agire e gestire ; dirige la percezione del/della cliente sulla comprensione della propria situazione e sull'apprezzamento del cammino finora percorso ; definisce insieme al/alla cliente gli obiettivi terapeutici e la procedura ; prende in considerazione i reperti medici e psicologici esistenti, rispettivamente li chiede se è necessario ; definisce insieme al/alla cliente le caratteristiche del successo terapeutico ; indirizza il/la cliente ad altri specialisti nel caso che la situazione attuale non entra nelle competenze della terapia complementare ; riconosce le urgenze psichiche e fisiche agendo con empatia in modo professionalmente corretto

- V: verifica se l'anamnesi e la definizione degli obiettivi costituiscono una base sufficiente per un trattamento ; documenta l'apertura del caso specifico, l'anamnesi e il piano terapeutico e analizza lo sviluppo del percorso processuale.

A 2

Elaborare – agisce in modo mirato sul corpo e i processi

Il/la terapeuta complementare elabora il processo terapeutico in base al proprio metodo specifico con un lavoro di interazione orientato sul tatto, movimento, respiro e energia. Stimola in modo mirato le forze di autoregolazione del/della cliente. Trasmette delle nuove esperienze fisiche e scaturlisce dei processi di percezione del sé e di guarigione. Agisce per dare al/alla cliente l'esperienza che i propri disturbi e danni possono essere comprensibili e influenzabili.

Il/la terapeuta complementare

- I: tiene presente gli obiettivi e il piano terapeutico ; rileva attraverso il dialogo lo stato attuale del/della cliente ; osserva durante il trattamento le reazioni fisiche, non verbali e verbali del/della cliente
- P: instaura un rapporto di fiducia e un quadro sicuro per un processo di guarigione durevole ; programma il trattamento orientato sul corpo e i processi considerando e rispettando le attuali esigenze e possibilità fisiche, spirituali, mentali e sociali del/della cliente
- R: fa uso di un lavoro di tatto, movimento, respiro e energia orientato sul corpo in base al proprio metodo al fine di stimolare in modo mirato l'autoregolazione dell'organismo ; registra con attenzione i processi inescati e i cambiamenti sottili e integra continuamente nel suo agire le reazioni non verbali e verbali del/della cliente ; permette al/alla cliente di fare delle mirate esperienze fisiche e incoraggia il/la cliente a osservare e percepire se stesso/a ; rende lo sviluppo terapeutico trasparente e influenzabile per il/la cliente ; durante il lavoro mantiene la propria percezione e organizzazione
- V: insieme al/alla cliente riflette sui cambiamenti scatenati durante le sedute terapeutiche sul piano fisico, spirituale e mentale ; analizza costantemente se nel/nella cliente si fossero scatenati dei processi di presa di coscienza concernente la relazione tra stato di salute e modi propri di veduta e comportamento ; verifica se l'esperienza del/della cliente di poter influenzare il proprio stato di salute fosse rinforzato/a.

A 3**Integrare – approfondisce l'avvenimento processuale**

Il/la terapeuta complementare riflette costantemente insieme al/alla cliente sul percorso terapeutico. Istruisce il/la cliente a precepire i cambiamenti e ad osservare e interpretare l'influenza che può esercitare personalmente. Verifica insieme al/alla cliente il piano terapeutico e lo modifica al fine che il processo di guarigione possa progredire e il/la cliente possa aumentare la propria competenza di guarigione.

Il/la terapeuta complementare

- I: tiene presente l'avvenimento del processo finora percorso ; interroga il/la cliente sul percorso intermedio ; rileva i cambiamenti percepiti sul piano fisico, emozionale e mentale in base a criteri specifici al metodo e alle risorse ; concede dello spazio al/alla cliente e lo/la incoraggia ad integrare delle altre osservazioni, sensazioni, valutazioni e conclusioni ; percepisce in modo consapevole le proprie sensazioni, valutazioni e idee.
- P: programma le tappe terapeutiche e le istruzioni secondo i criteri del metodo, delle risorse e della motivazione adeguandole alla situazione e stato di salute del/della cliente ; pianifica insieme al/alla cliente di fare il punto della situazione in caso di periodi processuali prolungati.
- R: mette l'avvenimento del processo in relazione agli obiettivi terapeutici ; stimola nel/nella cliente lo sviluppo di nuovi modi di vedere e agire che hanno una relazione riconoscibile con i disturbi di salute e che possono influenzarli ; incita il/la cliente a riconoscere le proprie risorse e ad attivarle nonché a rinforzare le capacità di agire e gestire di cui ne ha fatto un'esperienza positiva ; istruisce il/la cliente nell'uso di mezzi di terapia complementare al fine di sostenere il processo di guarigione (esercizio di concentrazione e visualizzazione ecc.).
- V: verifica costantemente se le tappe terapeutiche sono adatte alla situazione del/della cliente ; fa il punto della situazione insieme al/alla cliente in relazione agli obiettivi terapeutici e l'accertamento reciproco dei progressi ; analizza i risultati in vista al futuro percorso terapeutico, al trasferimento nella vita quotidiana e alla conclusione della terapia.

A 4**Trasferire – garantisce la durevolezza nella vita quotidiana**

Il/la terapeuta complementare pianifica e garantisce la durevolezza del processo terapeutico e conduce ad una conclusione terapeutica di successo. Offre sostegno in modo mirato al fine che il/la cliente possa continuare e consolidare i cambiamenti e modi di comportamento positivamente sperimentati in maniera autonom e competente nella vita privata e professionale.

Il/la terapeuta complementare

- I: verifica come il/la cliente può trasferire il processo di guarigione nella propria vita privata e professionale ; rileva i punti percepiti come stimolo o ostacolo, e i punti realizzati con successo e quelli con difficoltà.
- P: programma le tappe terapeutiche e le istruzioni secondo i criteri del metodo, delle risorse e della motivazione per garantire il trasferimento nella vita quotidiana dei cambiamenti e modi di comportamento positivamente sperimentati.
- R: offre sostegno al /alla cliente nel pianificare delle tappe realistiche nell'organizzazione concreta della vita quotidiana e professionale al fine di rinforzare ulteriormente il processo di guarigione ; assiste il/la cliente nel trasferire i margini di manovra acquisiti nella vita quotidiana e professionale ; apprezza nuove prospettive e evidenzia il loro effetto sulla guarigione ; dimostra al/alla cliente le sue nuove competenze di pensare, percepire e agire ; rinforza nel/nella cliente un'immagine positiva di se stesso/a e la fiducia nelle proprie risorse ; rinforza nel/nella cliente l'esperienza di poter continuare e consolidare i cambiamenti positivi nella propria vita quotidiana e professionale.
- V: verifica insieme al/alla cliente l'efficacia di nuovi modi di comportamento sperimentati ; rileva i cambiamenti nelle condizioni di quadro e trova con il/la cliente delle soluzioni adeguate ; valuta se, e se sì, in quale modo il/la cliente necessita di un ulteriore sostegno e accompagnamento terapeutico o se la terapia può essere conclusa ; dà una valutazione dell'intero processo terapeutico e delle proprie azioni terapeutiche.

A 5

Crea dei processi per gruppi orientati sul corpo

In riferimento a determinati metodo di TC che prevedono anche il lavoro in piccoli gruppi. A5 comprende solo e soltanto gli aspetti specifici al gruppo ; questi aspetti devono però essere sempre messi in relazione con i punti A1-A4.

Il/la terapeuta complementare offre un ulteriore sostegno al processo olistico della guarigione con il lavoro di gruppo. Conferisce ai partecipanti delle istruzioni verbali e fisiche specifiche al metodo in riferimento al movimento, all'attitudine, alla voce e al respiro. Dà ai partecipanti la possibilità di poter percepire e classificare le proprie esperienze. Offre un ambiente terapeutico al fine di esplorare e sperimentare nel gruppo dei nuovi modi di agire nel rapporto con se stessi. Assiste i partecipanti nel trasferire i nuovi orientamenti sperimentati nella propria vita quotidiana. Usufruisce della dinamica del gruppo per l'aiuto reciproco, l'incoraggiamento e l'apprezzamento.

Il/la terapeuta complementare

- I: registra alla ricezione l'età, la professione, le esperienze esistenti, i danni, disturbi, malattie nonché le esigenze e gli obiettivi degli interessati al fine di poter valutare l'idoneità al lavoro di gruppo
- P: pianifica e sviluppa il lavoro di gruppo in base al metodo e orientato sul corpo e sul processo adeguandolo al tema, alla composizione del gruppo e alle possibilità e ai limiti dei partecipanti.
- R: guida i partecipanti a percepire il movimento e il respiro orientati sul corpo e l'esperienza ; conferisce un aiuto individuale in modo verbale e anche manuale ; per mezzo di istruzioni verbali rende possibile e incrementa le capacità di percezione dei partecipanti ; procura loro delle esperienze strutturate sul proprio corpo, modo di pensare, percepire e comportare ; offre ai partecipanti la possibilità di collegare delle esperienze nuove e vecchie e di analizzarle
- V: incoraggia e offre sostegno ai partecipanti di scambiare e analizzare insieme nel gruppo le proprie esperienze al livello fisico, spirituale, mentale e sociale ; promuove il feedback e l'aiuto reciproco nonché l'incoraggiamento e l'apprezzamento nel gruppo ; offre sostegno ai partecipanti nel loro percorso per consolidare e incrementare i nuovi modi di

comportamento sperimentati ; integra i singoli partecipanti nel processo di gruppo ;
intuisce le dinamiche e conflitti di gruppo difficili e le regola in maniera adeguata.

B. Collaborare in riferimento al cliente

B 1

Collabora nel caso specifico con persone di riferimento

Il/la terapeuta complementare integra nel processo terapeutico, se necessario, delle persone di riferimento del/della cliente quali genitori, partner ecc. Offre loro il sostegno emozionale e professionale al fine di poter assistere il/la cliente in modo sensato nel proprio processo di guarigione. Ottiene così un'efficacia maggiore della terapia e garantisce la durezza nella vita quotidiana.

Il/la terapeuta complementare

- I: si informa su le persone di riferimento, riconosce il potenziale e/o la necessità di integrare delle persone di riferimento
- P: discute e decide insieme al/alla cliente e alla persona di riferimento il modo d'integrazione nel processo terapeutico ; osserva gli aspetti dell'autonomia e della responsabilità ; pianifica l'azione terapeutica integrando la persona di riferimento e considerando le sue possibilità e limiti
- R: lascia partecipare la persona di riferimento al processo nei limiti del quadro stabilito ; la informa in modo idoneo al fine che possa capire e sostenere il lavoro terapeutico ; usufruisce dell'interazione tra la persona di riferimento e il/la cliente per sostenere il processo di cambiamento desiderato ; offre alla persona di riferimento un aiuto specifico al metodo (informazioni, mezzi di sostegno, esercizi di osservazione ecc.) al fine di aiutarla di sostenere e accompagnare il processo nell'intervallo tra una sessione terapeutica e il trasferimento nella vita quotidiana ; apprezza la sua collaborazione
- V: verifica costantemente se l'integrazione della persona di riferimento sia adeguata e proficua per il processo di guarigione ; riconosce in quali punti la persona di riferimento necessita di ulteriore sostegno e dove bisogna trarre dei limiti.

B 2

Collabora nel caso specifico con specialisti di altre discipline

Il/la terapeuta complementare collabora con altri specialisti e istituzioni professionali del sistema sanitario, formativo, sociale e assicurativo. Questa collaborazione viene sempre svolta in accordo con il/la cliente o le sue persone di riferimento.

Il/la terapeuta complementare

- I: chiarisce se il/la cliente segue in parallelo altre terapie o se è opportuno coinvolgere altri specialisti nel processo terapeutico
- P: pianifica insieme al/alla cliente lo scambio professionale mirato con gli altri specialisti (insegnanti, psicoterapeuta, medico, assicurazione malattia ecc.) ; discute e organizza la relativa azione con il/la cliente, rispettivamente la sua persona di riferimento
- R: contatta gli specialisti e le istituzioni professionali dopo aver concordato l'azione con il/la cliente ; comunica con i professionisti di altre discipline con stima e in modo chiaro e oggettivo ; si impegna nel quadro terapeutico per il benessere e la causa del/della cliente ; intuisce e considera i conflitti d'interesse proponendo delle soluzioni ; redige se necessario dei rapporti all'attenzione dell'istituzione professionale coinvolta e con l'accordo del/della cliente ; offre sostegno al/alla cliente e la sua persona di riferimento nelle azioni con le istituzioni professionali al fine che può rappresentare i propri interessi in modo autonomo e competente
- V: verifica se la collaborazione è orientata sul/sulla cliente e su una soluzione e se è giustificata in termini economici ; interviene con l'accordo del/della cliente se delle chiarificazioni promesse, informazioni ecc. non vengono date come convenuto ; conclude la collaborazione in modo adeguato.

C. Sviluppare la personalità

C 1 Continua la formazione professionale

Il/la terapeuta complementare lavora secondo lo stato attuale delle conoscenze professionali specifiche. Analizza la propria attività professionale e allarga e affina costantemente le proprie conoscenze, capacità e attitudini.

Il/la terapeuta complementare

- I: valuta le proprie capacità professionali e potenzialità di sviluppo ; si tiene informato/a sui sviluppi attuali e rilevanti alla professione e sui risultati della ricerca ; riconosce i cambiamenti delle esigenze ; analizza i propri casi documentati ; raccoglie le risposte dal/dalla cliente
- P: elabora degli obiettivi e strategie appropriati di apprendimento ; si orienta sull'offerta della rispettiva formazione continua ; sviluppa un sistema efficace per acquisire conoscenze e informazioni professionali
- R: aggiorna e approfondisce le competenze di terapia complementare per mezzo di corsi di formazione, congressi, supervisioni, letteratura specializzata e scambio con colleghi professionali ; analizza le informazioni specifiche in relazione alla professione e pratica ; mette concretamente in pratica le conoscenze, capacità e attitudini acquisiti
- V: valuta le nuove esperienze nel trasferimento nella vita quotidiana ; adegua gli obiettivi e le strategie d'apprendimento.

C 2
Continua lo sviluppo personale

Il/la terapeuta complementare analizza il proprio stato di sviluppo. Organizza lo sviluppo personale continuo in relazione all'attività professionale.

Il/la terapeuta complementare

- I: riconosce lo stato personale di sviluppo professionale, le proprie forze e debolezze nonché le proprie aspettative e potenzialità di sviluppo ; si informa sull'offerta dello sviluppo personale e sulle possibilità di sviluppo professionale nel quadro del proprio metodo e della terapia complementare
- P: elabora e pianifica le rispettive prospettive
- R: incrementa le proprie potenzialità e approfondisce le competenze, risorse e attitudini personali
- V: riflette su se stesso/a adeguando se necessario il suo processo di sviluppo personale.

C 3
Cura il proprio equilibrio

Il/la terapeuta complementare è consapevole delle sfide particolari della sua professione ed è capace di gestire le situazioni difficili. Riconosce i sintomi di un sovraccarico fisico e mentale e agisce in modo adeguato.

Il/la terapeuta complementare

- I: percepisce con attenzione il proprio modo di lavorare e lo stato di salute che ne risulta ; riconosce i sintomi di un peso e sovraccarico fisico, spirituale e mentale
- P: elabora delle misure intelligenti per rinforzare le proprie risorse fisiche, emozionali, mentali e sociali
- R: applica le tappe programmate e organizza di conseguenza il proprio lavoro ; usa la terapia complementare per il proprio rinforzamento e orientamento ; se necessario chiede ulteriore sostegno
- V: verifica gli effetti delle strategie selezionate in merito al rendimento e benessere e le adegua alla situazione.

D. Agire professionalmente

D 1 Agisce secondo i principi etici professionali

Il/la terapeuta complementare deve rispettare i principi etici della professione nell'esercizio della propria attività. Osserva il quadro legale della professione. Lavora in modo competente rispettando i limiti professionali e personali.

Il/la terapeuta complementare

- I: si informa sul quadro legale dell'attività terapeutica ; si orienta sui principi etici professionali e sulle competenze della propria professione essendo consapevole dei propri limiti d'azione
- P: intuisce e valuta le situazioni complesse e agisce e comunica in modo adeguato ; osserva le disposizioni legali nella programmazione dell'attività professionale
- R: svolge il suo lavoro con competenza specifica, efficacia e redditività nel quadro delle competenze acquisite e secondo gli standards professionali della terapia complementare ; agisce in base alla situazione legale e gli accordi e impegni presi ; rispetta i limiti professionali e personali ; considera in modo adeguato e comprensibile le diverse responsabilità verso il/la cliente, le persone di riferimento, la professione e la sanità ; informa il pubblico in modo idoneo e corretto sulle proprie prestazioni
- V: analizza costantemente la propria attitudine e la propria attività professionale in merito ai principi etici professionali ; se appropriato, chiede la supervisione.

D 2 Si impegna per la professione e la rappresenta

Il/la terapeuta complementare sostiene lo sviluppo della professione e contribuisce alla percezione di un'immagine positiva della professione nel pubblico.

Il/la terapeuta complementare

- I: si informa sullo sviluppo costante della professione e i metodi di terapia complementare nonché della loro percezione nel pubblico
- P: analizza gli effetti inescusi da processi di politica professionale sulla propria attività professionale ; valuta i temi da sostenere e ai quali contribuire attivamente
- R: si impegna secondo le proprie possibilità per la professione ; contribuisce ad una percezione positiva e si impegna per gli interessi della professione nel suo ambiente personale e nel pubblico ; trasmette le proprie esperienze professionali a secondo delle capacità personali (workshops, interviste, articolo specializzato ecc.).
- V: analizza il proprio impegno adeguandolo alle situazioni e condizioni attuali.

E. Lavora in pubblico e in rete

E 1 Promuove la salute nella società

Il/la terapeuta complementare si impegna per la promozione generale della salute. Organizza delle attività proprie o sostiene dei progetti esistenti per promuovere la salute attraverso il proprio punto di vista professionale.

Il/la terapeuta complementare

- I: si informa su concetti e offerte esistenti per la promozione della salute che esistono nel proprio ramo di azione e che sono rilevanti per gli interessi della professione
- P: elabora dei concetti per rappresentare con efficacia nel pubblico gli interessi relativi alla salute e i temi della propria professione
- R: realizza delle proprie azioni in merito alla promozione della salute ; lavora in gruppi di progetti dell'associazione professionale o in associazioni regionali e contribuisce con interessi, esperienze e idee personali
- V: verifica l'impegno, il successo e l'effetto delle azioni svolte e utilizza le nuove conoscenze.

E 2 Si assicura una rete professionale

Il/la terapeuta complementare stabilisce una rete interdisciplinare. Collabora con specialisti e organizzazioni della propria professione e di altri gruppi professionali e cura uno scambio professionale.

Il/la terapeuta complementare

- I: esamina le possibilità di collaborazione con altri specialisti e istituzioni professionali del sistema sanitario, formativo e sociale pertinenti per una propria rete di sostegno ; si informa sulle competenze e procedimenti per costituire una buona rete funzionante
- P: definisce il proprio fabbisogno e gli obiettivi di una rete professionale
- R: organizza i contatti e cura lo scambio professionale per garantire un trattamento, consulenza e assistenza ottimale del/della cliente ; assicura la sostituzione in caso di assenza personale
- V: verifica l'attualità e la qualità della rete e la adegua secondo le proprie esigenze.

E 3
Collabora come specialista nel gruppo

Il/la terapista complementare può lavorare in studi comuni, gruppi interdisciplinari, progetti e reti del sistema sanitario, sociale e formativo.

Il/la terapista complementare

- I: chiarisce i propri compiti e responsabilità ; rileva il fabbisogno di informazioni e coordinamento nel gruppo ; riconosce i fattori che rendono il gruppo forte o debole
- P: elabora delle tappe e offerte proprie per ottenere una collaborazione proficua nel gruppo ; esamina i punti di interfaccia ; programma i procedimenti e i compiti nel quadro delle competenze e responsabilità disposte
- R: collabora in modo interdisciplinare contribuendo con le proprie risorse ; analizza i problemi che sorgono e ricerca in modo costruttivo la soluzione
- V: analizza nel gruppo l'attività comune e la realizzazione degli obiettivi nonché il proprio ruolo ; valuta il proprio contributo e introduce delle misure comuni e individuali.

F. Dirigere e organizzare lo studio**F 1**
Dirige lo studio

Il/la terapista complementare dirige il proprio studio secondo i principi durevoli aziendali, economici e ecologici. Garantisce il funzionamento e l'amministrazione. Documenta la propria attività terapeutica. Allestisce lo studio e ne mantiene l'infrastruttura.

Il/la terapista complementare

- I: si informa costantemente sui compiti pendenti e considera le disposizioni legali in merito alla gestione dello studio nonché i criteri e le direttive fissati dall'associazione professionale e dagli uffici di registrazione ; conosce i principi e gli strumenti al sostegno della gestione dello studio ; rileva i dati e le informazioni in merito alla situazione economica della propria azienda nonché alla posizione sul mercato delle prestazioni offerte
- P: fissa le priorità dei compiti ; programma e organizza le proprie attività nell'ambito della gestione aziendale e amministrazione ; determina il fabbisogno di misure di marketing e pianifica la realizzazione per mezzo di strumenti idonei
- R: realizza le misure richieste sul livello amministrativo e aziendale, tiene una documentazione dei clienti e redige rapporti per le istituzioni professionali ; assicura un modo sicuro di archiviazione dei mezzi aziendali, dei dati e documenti ; mantiene e gestisce le risorse dello studio ; delega e controlla l'esecuzione di misure da parte di terzi (collaboratori, fiduciari ecc.) ; allestisce l'infrastruttura secondo gli aspetti professionali, economici, ecologici e estetici, la mantiene e assicura lo standard igienico ; realizza le misure di marketing
- V: verifica la realizzazione degli obiettivi e adatta la gestione dello studio.

F 2

Garantisce e sviluppa la qualità

Il/la terapeuta complementare controlla regolarmente la qualità del proprio lavoro professionale e fissa delle disposizioni mirate all'assicurazione e allo sviluppo della qualità.

Il/la terapeuta complementare

- I: si informa sull'assicurazione della qualità (qualità della struttura, del processo e del risultato) e sulle direttive esistenti di qualità per professioni terapeutiche
- P: pianifica le misure necessarie all'assicurazione e allo sviluppo della qualità in relazione alla propria attività professionale
- R: applica nel proprio studio le misure per assicurare la qualità e i rispettivi standards di qualità
- V: analizza i risultati del controllo di qualità e fissa delle misure per lo sviluppo mirato continuo.